

San Lorenzo Bellizzi

Giuseppe Rizzo

**Una proposta unitaria non solo per “Le Timpe del Raganello”
ma anche per l’Alto Jonio che può progettare il proprio riscatto**

Questa volta, gli interventi sono stati stringati e per niente noiosi. Forse ci siamo finalmente resi conto che i municipalismi, le divisioni e gli egoismi fanno il gioco del centralismo governativo e dell'«indifferente» verso le periferie.

Il tema del convegno poteva sembrare una semplice manifestazione localistica, ma il sindaco di San Lorenzo, **Pietro Scarivaglione** l’ha precisato subito nella presentazione e nei saluti iniziali: “La proposta e il progetto di chiedere l’inserimento nel patrimonio Unesco de “Le Timpe e le Gole del Raganello” fanno parte del patrimonio della Calabria e dell’intera umanità.

Le Gole non interessano soltanto San Lorenzo ma anche gli altri comuni vicini, da Castrovillari a Trebisacce e oltre; ma senza l’unione non si va da nessuna parte; se ne facciano interpreti anche i rappresentanti politici della Regione e della Provincia, perché tocca alla politica portare avanti questa proposta.”. Scarivaglione premette che l’idea è stata lanciata da Costantino Faillace, Vincenzo Tarantino, Maria Ernesta Leone, Leonardo Caprara, Cinzia Leone, Giovanni Vanceri, Domenico Cerchiara. La proposta ha superato i 3700 sostenitori.

E dato che è presente anche il vice presidente Mimmo Bevacqua, Scarivaglione sollecita la Provincia per il completamento della strada S.Lorenzo-Terranova di Pollino. Viene espressa solidarietà al presidente del Parco nazionale Pollino, Pappaterra per le recenti minacce subite.

Maurella legge l’appassionato messaggio di **Costantino Faillace**, assente perché è partito per l’India come ricercatore volontario dell’acqua: lo fa per sei mesi all’anno. Anche il giovane **Leonardo Caprara** è d’accordo che “bisogna lottare tutti insieme”, ma aggiunge che “il Progetto Timpe richiede pure l’intervento del Ministero dei Beni culturali”.

La giovane **Luciana Filomena**, con la proiezione di alcune sue immagini del Pollino, parla della situazione geologica delle *Timpe* di S. Lorenzo e dei dintorni dello stesso massiccio, concludendo che “si tratta di un grande patrimonio da salvaguardare”. Un altro giovane, **Giovanni Vanceri** (guida ambientalista di Cerchiara) si rivolge al presidente del Parco, Pappaterra e chiede una regolamentazione per gli escursionisti delle Gole del Raganello, perché molti giovani incorrono in gravi rischi durante le escursioni in acqua.

L’intervento più atteso è quello del **dott. Enrico Marchianò**, presidente della sezione Unesco di Cosenza, il quale non può promettere sogni: “fino al 18 ottobre 2010, i siti inseriti nel patrimonio Unesco sono arrivati a 45, ma in Calabria siamo ancora svantaggiati, e i margini sono ancora più ridotti.

Bisogna creare siti seriali, non singoli, unire come quelli del Patirion di Rossano, le Gole, ecc. Si possono riunire anche altre regioni.

Le richieste vengono aggiornate ogni 5-10 anni, quelle per il 2010 sono già scadute, ora bisogna aspettare la scadenza del 2016.

Il sito delle *Timpe* ha una matrice storica e culturale. Chi deve tenere presente queste proposte ? i sindaci, la Regione, tutto il mondo politico. Alla fine, Marchianò conclude: “Per l’iter ci vogliono almeno tre anni, fino a 10 e oltre. Miracoli non se ne fanno, ma vale la pena presentarle”.

Sono d’accordi di “lavorare insieme” anche i sindaci di Cerchiara **Antonio Carlomagno**, e di Francavilla **Paolo Munno**: puntano alla valorizzazione del nostro patrimonio storico, culturale e naturalistico: “Qui, 3000 anni fa, ci sono stati gli Enotri e i Greci. L’Alto Jonio è un territorio che si vuole riscattare. **Franco Blaiotta**,

sindaco di Castrovillari, parla pure di “tanti eventi storici che sono passati da queste parti” e si entusiasma che “il Pollino è paesaggio magico e surreale”, concludendo che la proposta di San Lorenzo Bellizzi “anche se lunga, è una bella sfida. Ammette che “in una Regione dove si rischia di perdere anche la speranza, questa è una sfida difficile ma bisogna farla”. **Blois**, sindaco di Civita e il vice presidente della Comunità montana Pollino, **Tocci** guardano i giovani: “li dobbiamo ascoltare, io credo alle loro energie”. Ricorda la Carta europea fatta dalla Regione, qualche tempo fa: “Io ne ho fatto uso: ho creato la Filanda, la Cooperativa dei giovani, ecc. - Civita ha ottenuto la Bandiera arancione, ce ne sono solo due in Calabria. Per il progetto Timpe la parte istituzionale è presente”.

Interviene **Maurella**: “bisogna inserire altri siti del territorio: l’archeologia di Sibari, la festa della “pita” di Alessandria”. La proposta viene naturalmente condivisa da **Mimmo Bevacqua**, vice presidente dell’Amministrazione provinciale: “è importante, perché è stata presentata dai giovani: le istituzioni vivono le proprie difficoltà economiche ma questo progetto fa parte della società cosentina. La richiesta di San Lorenzo Bellizzi richiede la forza unitaria: tutti insieme.

Qui, abbiamo commesso anche degli errori: negli anni ’80, abbiamo mirato al polo di sviluppo di Cammarata, il Centro siderurgico di Gioia Tauro, la Pertusola, ecc. Ora bisogna partire da queste riflessioni. Dobbiamo creare un progetto di crescita complessiva, bisogna garantire i piccoli centri, la scuola, i giovani, ecc. Va bene l’Unione dei Comuni, bisogna rimboccarsi le maniche.

Bene il Progetto del Raganello. Ma siamo pure emarginati, vedi l’esclusione dalle Guide Michelin, nessun senatore della Calabria.

Non conosciamo i nostri beni, però manca pure un progetto unitario”.

Il consigliere regionale del Pdl **Gianluca Gallo**, allarga la tematica: “non solo le Gole del Raganello, c’è un contesto più ampio, da Sibari al Pollino”.

Mentre il consigliere regionale del Pd **Mario Franchino** parla di altre “bellezze” del territorio e ritorna al tema unitario: “ho portato alcuni miei amici architetti greci e tedeschi alla Madonna delle armi e quel luogo l’hanno definito bellissimo. ma bisogna aggiungere i vecchi mulini e tutta l’archeologia industriale: dobbiamo agire in maniera molto forte. L’Alto Jonio fa parte di questa Calabria, i castelli. Le grandi risorse ci devono tenere uniti: Sibari, il Pollino ecc. Agire in modo sinergico, senza differenze politiche. Dobbiamo stare insieme,

ce la possiamo fare, ci sono le forze e le energie giovani”. **Luca Franzese** parla dello “stupore dei turisti di fronte a queste bellezze del Raganello e del Pollino” e si mostra assai fiducioso: “almeno questa battaglia la possiamo vincere! Bisogna dare la speranza ai giovani. Ma non c’è soltanto il *Ponte del diavolo*, bisogna riparare anche quello che sta più sopra: *il Ponte d’ilice*, sta crollando; c’è anche la *Ferrata*, presso le Gole delle capre”.

Il dott. **Leonardo Larocca** va “oltre l’opportunità delle Gole e delle Timpe. C’è Palma Nocera, questo era un centro fortificato. Ci sono ricchezze particolari: le grotte e le capre inselvatichite delle Timpe. Questa è la ragione profonda della proposta Timpe. Qui c’è l’incontro col sacro, un sacro diverso che parla con un linguaggio universale, è un **esperanto particolare**”.

Il Prof. **Giuseppe Chidichimo** (docente di chimica Unical) dà atto a Costantino Faillace e ai giovani ma scende nel concreto: “queste battaglie si fanno per vincerle. Importante il discorso sull’aspetto naturalistico e storico, forse da qui è passato pure Annibale, è una strada storica che arriva dal Nord e arriva all’antica Sibari. Oltre alla storia e alle bellezze naturali, interessa anche la geologia. Chiameremo la Società geologica nazionale, faremo un convegno sulla geologia e del territorio, ma bisogna fare un progetto di *prefattibilità*. Ci vogliono pochi soldi, buona capacità e volontà. Io, umilmente, mi metto alla vostra completa disposizione, però bisogna fare il progetto. Bisogna andare oltre il convegno”. **Eugenio Iannelli** (pres.CAI Castrovillari) sollecita i politici segnala altri esempi, come si è fatto in Campania, ecc.

Mimmo Pappaterra, presidente Parco Pollino, ringrazia per la solidarietà espressa e inizia da San Lorenzo, dal luogo dove si parla, è una struttura del Parco, sarà completata al più presto. “Il percorso dell’Unesco è lungo e pure difficile. Risponde sul Parco del Cilento, bisogna dirlo che il governo nazionale predilige certe arie, soprattutto del Nord, il ministro Prestigiacomo è andata a inaugurare il parco di Belluno. Sì, è difficile ma a prescindere dall’Unesco, le Gole e le Timpe sono due grandi *poli attrattori*, bisogna aggiungere l’archeologia, la ristorazione e altri beni di questi luoghi”. Pappaterra apprezza la volontà dei giovani, si congratula con Costantino Faillace, col prof. Chidichimo (sulla *prefattibilità*), con le Associazioni (CAI, il Soccorso Alpino ecc.). “Occorre mettere in piedi il Progetto sulle Timpe (Associazioni, università, comuni, Regione, Provincia ecc.). Ci vuole un supporto scientifico (come dice il prof. Chidichimo). Occorrono di euro per il Progetto, bisogna sfruttare anche la professionalità di questi giovani, dopo chiameremo anche la Federparchi.

In conclusione, pur registrando qualche piccola critica di Associazioni non rappresentate, qualche autocelebrazione; pur non avendo ricordato qualcuno che si era battuto per una **riserva naturale** delle “timpe e delle gole” di San Lorenzo, l’impressione generale è che “per non restare isolati, dobbiamo lavorare insieme”.